

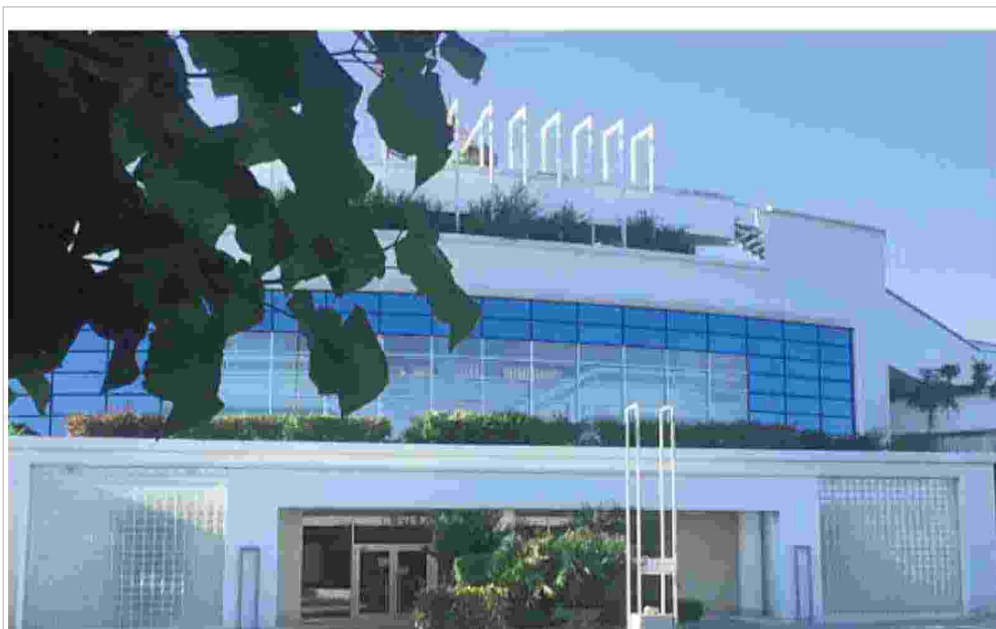
La storia

Bylogix crea il cervello delle vetture

di **Stefania Aoi** a pagina 15



▲ **Manager** Francesco Ricciardi



▲ **Alle porte di Torino** La sede di Bylogix a Grugliasco, azienda che dà lavoro a 50 persone



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STORIA

Bylogix, gli ingegneri che creano il “cervello” delle automobili

L'azienda di Grugliasco sviluppa software per i big: “Il futuro? Intelligenza artificiale e cybersicurezza”

di **Stefania Aoi**

«Il futuro sta nell'intelligenza artificiale che domani produrrà persino i software al posto degli sviluppatori». Francesco Ricciardi è l'ad di Bylogix, azienda di Grugliasco, nata nel 2007 che crea il cuore e il cervello delle auto. Per dirla in altre parole produce sistemi elettronici ed elettrici per l'automotive lavorando con realtà come Stellantis, Ferrari e gruppo Volkswagen e grazie alle commesse che riceve da queste case automobilistiche conta di chiudere il 2023 con un fatturato di 5 milioni.

Nel 2022 chiudeva con 4 milioni di ricavi, nel 2021 erano 3. «La nostra è una crescita lenta ma costante», racconta Ricciardi. Ingegnere informatico, romano, ha fondato la sua azienda a Grugliasco ormai sedici anni fa e oggi ha 50 dipendenti. Tanti sono gli sviluppatori che si occupano di progettare i sistemi elettronici ed elettrici che consentono alle auto di accendersi, muoversi, abbassare un finestrino. Fra due o tre anni, ne è convinto l'imprenditore, «saranno le macchine a fare questo lavoro e gli uomini avranno il ruolo di supervisori». In questo modo, a suo parere, le società come la sua risolveranno il problema della penuria di ingegneri e professionisti. «Non ci sono abbastanza figure specializzate in questo campo e trovarle ogni volta è una fatica immensa».

Di certo, da quando ha aperto fino a oggi il mondo attorno a Bylogix è cambiato e cambierà ancora. «Questo è il bello del fare impresa – spiega l'ad – gestire un'azienda significa tener conto di come evolve il mercato e andare nella stessa direzione o addirittura anticiparla. Si tratta di una sfida continua». Mai aver timore del cambiamento. «Anche perché – dice Ricciardi – seguendo la legge di Moore che 55 anni fa enunciava che i microprocessori elettronici raddoppiano le loro performance entro una certa unità di tempo, anche le nostre possibilità con lo sviluppo della tecnologia aumenteranno».

Bylogix ha dovuto proporre prodotti sempre più performanti, innovativi. Oggi i suoi software devono essere attrezzati anche per la guida autonoma. «E già nel 2019 – ricorda Ricciardi – abbiamo dato alla luce un software che consentiva questo tipo di guida». Era stata presentata al Castello del Valentino a Torino, per l'inaugurazione del Salone dell'Auto. Il veicolo a guida autonoma VeGA aveva trasportato le autorità cittadine. Frutto di oltre 3 anni sviluppo e di investimenti, adottava tecnologia Nvidia, con telecamere ad alte prestazioni e sensori di posizione che, grazie a un software, rendono l'auto in grado di individuare gli oggetti. «La tecnologia c'è già da

tempo e anche in Italia sarà presto consentita la guida autonoma, che in altre parti del mondo è già realtà», dice l'imprenditore mentre pensa a San Francisco «dove i taxi viaggiano già senza il conducente». Ciò che manca sono solo le regole: «Ma anche quelle verranno messe a punto e allora l'auto che guida da sola si

vedrà anche sulle nostre strade».

L'altra grande sfida è poi la cybersecurity. «È un'altra richiesta del mercato – afferma l'ad –: le case vogliono auto a prova di hacker».

© RIPRODUZIONE RISERVATA